

## Gas

Le infrastrutture per le fonti energetiche, il gas in particolare vedevano fino a pochi mesi fa la Puglia come la regione di frontiera che più di altre avrebbe permesso di diversificare le fonti di approvvigionamento del Paese e superare il monopolio Eni nel settore.

In Puglia infatti, a Brindisi e Taranto, era stata proposta la costruzione di due terminal di rigassificazione, sistemi cioè che consentono di ricevere il gas dal mare, attraverso navi metaniere per il trasporto di gas naturale liquefatto (Gnl), a una temperatura di -160 gradi, riportato allo stato gassoso con una semplice operazione di riscaldamento e immesso nella rete dei gasdotti.

L'importanza di queste infrastrutture sta nel fatto che il mercato del gas italiano dipende essenzialmente dalle importazioni, anche per il progressivo declino dei giacimenti esistenti e le difficoltà e i costi dello sfruttamento di nuovi giacimenti sul territorio nazionale.

La quasi totale dipendenza dall'estero fa emergere a sua volta una più forte necessità di sviluppo delle infrastrutture, perchè i colli di bottiglia del sistema sono costituiti da un lato dai gasdotti di importazione, tutti di proprietà Eni, dall'altro dalla scarsa disponibilità di terminali alternativi via mare, che pur non essendo in grado di sostituire i metanodotti rappresentano un modo più veloce e flessibile per creare delle alternative geo-politiche di paesi fornitori, aumentando così la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali e, allo stesso tempo, dando spazio a nuovi operatori.

Oggi esiste un solo terminale Gnl, a Panigaglia (La Spezia), in funzione dal 1971 e di proprietà di Snam Rete Gas; (gruppo Eni); un'altro è in costruzione al largo di Porto Viro, in Veneto, da parte di Edison Gas, mentre crescono proposte di privati per la costruzione di terminal in varie località della costa (vedi il numero di aprile 2004). Quelli previsti in Puglia sembrano però naufragare rapidamente, nel 2005, sia quello di taranto, ancora a livello di proposta, sia quello di Brindisi, che pur avendo completa-

to tutte le procedure e visto respingere tutte le opposizioni, almeno formalmente, registra un sostanziale passo indietro e il blocco dei lavori prima ancora di iniziare. Per Taranto c'era una proposta di Enel della quale non si sa più nulla, nemmeno nella stessa Enel; parallelamente, nei mesi scorsi la società spagnola Gas Natural ha chiesto di collocare un impianto di rigassificazione in area portuale, distante solo 18 chilometri dalla dorsale nazionale che distribuisce il gas in tutta Italia (Gas Natural ha intenzione di realizzare un impianto analogo anche a Trieste, con un investimento di oltre 1,8 miliardi di euro e l'obiettivo di raggiungere 700 mila clienti e 6 miliardi di metri cubi di gas venduti entro il 2008).

A Brindisi il proponente è l'inglese Bri-



tish Gas, al quale si è affiancata Enel (che però oggi sembra volersi sganciare dall'operazione); il terminal ha una capacità prevista di 8 miliardi di metri cubi, uno dei più grandi in assoluto fra quelli allo studio, per un investimento stimato in circa 390 milioni di euro.

Il processo autorizzativo di questo terminal è stato veloce, considerando che la proposta risale al 2001, le Conferenze dei servizi si sono tenute nel 2002 e il decreto autorizzativo è del 2003, così come la firma dell'accordo tra British Gas e l'autorità portuale (e il successivo ingresso di Enel, con il 50 per cento della società di gestione), mentre la gara per la realizzazione chiavi in mano si è tenuta nel 2004, vinta da un'associazione temporanea di imprese guidata da Tecnimont e formata da Grandi Lavori Fincosit, Consorzio Cooperativa Costruttori, Sofregaz, Vinci Construction Grands Projets e Mitsubishi Heavy Industries. Poi è stato un crescendo al contrario, così che, diffida dopo diffida da parte degli enti locali, nel maggio scorso il cantiere è stato annunciato e subito chiuso; oggi la battaglia continua e si preannuncia molto dura, nonostante la Conferenza di servizi tenutasi a giugno abbia respinto la proposta della Regione di sospendere la decisione di costruire il terminal.